

Serpenti con cresta

ambito Italia Settentrionale, bottega falegname



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/F1080-00348/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/F1080-00348/>

CODICI

Unità operativa: F1080

Numero scheda: 348

Codice scheda: F1080-00348

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02144215

Ente schedatore: R03/ Museo Civico Polironiano

Ente competente: S23

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: Frontale

Definizione della categoria generale: attività agro-silvo-pastorali

Definizione della categoria specifica: Mezzi di trasporto

Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Identificazione: Serpenti con cresta

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 9313

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020055

Comune: San Benedetto Po

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Qualificazione: benedettino

Denominazione: Abbazia di Polirone - complesso

Indirizzo: Piazza Teofilo Folengo

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: NO

Specifiche: Bene conservato negli ambienti del deposito.

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario corrente

Data: 2012

Numero: G118

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

AUTORE FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

AMBITO DI PRODUZIONE

Tipo di fabbricazione: artigianale

Denominazione: ambito Italia Settentrionale, bottega falegname

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Emilia-Romagna

Modalità di fabbricazione/esecuzione

La fabbricazione era compito di artigiani specializzati, falegnami particolarmente abili e precisi dato che ogni pezzo era

unito all'altro esclusivamente mediante incastro senza l'uso di collanti. Alcune sezioni erano poi bloccate da puntoni in ferro terminanti con filettatura sulla quale una madre vite a galletto serviva a porre in tensione l'insieme, stringendo fra loro le parti lignee fino a renderle solidali, altre invece erano legate mediante fasciature di ferro collocate a pressione o inchiodate. Il legname utilizzato era scelto in base alle caratteristiche di flessibilità e robustezza necessarie per assolvere ai compiti destinati alle varie parti: il piano di carico non presentava particolari problemi e le assi potevano essere di legno dolce come il larice, ma le singole sezioni delle ruote erano eseguite con differenti legnami - noce, olmo, robinia - per ottenere il massimo della sicurezza.

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione: sec. XIX fine-sec. XX inizio

Specificazione: costruzione

Motivazione della datazione: esami stilistico-comparativi e sul manufatto

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno

Tecnica: scolpito, intagliato e dipinto

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: ferro

Tecnica: battuto

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 22

Larghezza: 166

Spessore: 10

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Frontale facente parte di un carro agricolo a quattro ruote di probabile produzione reggiano-modenese. L'elemento ligneo è ricavato da un pancone dal quale sono stati tolti in alto un segmento circolare centrale (la cui corda è poco meno di tutta la lunghezza) e in basso due altri segmenti (la cui corda è poco meno della metà lunghezza). Intorno al frontale corre una piattina in ferro. Sono conservate le estremità degli staggi, serrate da collari di ferro. Tra i due staggi centrali sono stati intagliati due animali fantastici affrontati. Le teste con creste ricordano quelle di serpenti dalle cui code escono racemi vegetali e floreali (tulipani o campanellini rossi) che arrivano a decorare il frontale fino agli staggi laterali. Si sono conservate tracce di policromia.

Descrizione del soggetto: Animali fantastici: serpenti con cresta (2). Elementi decorativi: motivi floreali, racemi vegetali.

APPARATO FIGURATIVO [1 / 2]

Tipologia: fitomorfe

Funzione: decorativa

Materia e tecnica d'esecuzione: legno; incisione; dipinto

APPARATO FIGURATIVO [2 / 2]

Tipologia: zoomorfe

Funzione: magico-difensiva

Materia e tecnica d'esecuzione: ferro ; battitura

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a intaglio

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: in alto

Trascrizione: F.C. BO[N.E.] DU GI.E.F

Notizie storico-critiche

Il frontale è una parte costituente la struttura del carro agricolo.

Il carro del contadino era essenzialmente uno strumento di lavoro come la falce fienaja e l'aratro il cui uso però non conosceva limitazioni stagionali e momenti privilegiati d'utilizzo. L'uso vario e continuo ne faceva un oggetto particolarmente importante che richiedeva il rispetto di due fondamentali esigenze: da un lato doveva essere robusto e maneggevole, dall'altro doveva essere elegante e capace di soddisfare esigenze da parata.

Le singole parti componenti il veicolo erano ricavate da assi, travicelli e blocchi di legno opportunamente stagionati, segati a misura e lavorati a pialla e scalpello fino ad ottenere incastri ed aderenze perfette. Sul davanti le quattro travi longitudinali costituenti il letto si incastrano nei fori passanti di un'asse sagomata e riccamente intagliata, denominata frontale. Spesso sulla parte alta di questa panca lignea viene inciso il nome del costruttore e talvolta del proprietario del carro.

I carri agricoli Padani sono ornati con elementi decorativi legati al sostrato culturale folklorico (maledizioni) o con figure di Santi protettori dell'attività del contadino. Queste figure rivestono una duplice funzione: da un lato sono utilizzate con funzione estetica, vale a dire per abbellire il carro secondo canoni di gusto variabili e legati all'ambiente di riferimento; dall'altro hanno un valore apotropaico, rivestono cioè una funzione magico-religiosa e protettiva. Tra gli elementi ricorrenti si trovano draghi, serpenti, cani, galli, Santi e Madonne.

Tra gli elementi decorativi che caratterizzano i carri si può trovare il serpente, con valore benefico espresso dalla sua capacità di ringiovanire, il suo andare in letargo d'inverno ed il suo risvegliarsi in primavera hanno contribuito a identificarlo come un essere direttamente collegato al ciclo della natura.

USO

Funzione: collegamento

Modalità d'uso

Il frontale è una panca in legno, posta nella parte anteriore del carro agricolo a quattro ruote, nei cui fori passanti si incastrano le quattro travi longitudinali costituenti il letto.

Occasione: durante tutto l'anno

Cronologia d'uso: sec. XIX fine-sec. XX inizio

UTENTE

Mestiere o professione: Contadini

Area geografico-culturale: Bassa Padana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: EMILIA-ROMAGNA

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2013

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Danni da tarlo.

Fonte: catalogatore

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di San Benedetto Po

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_F1080-00348_IMG-0000087641

Genere: documentazione allegata

Tipo: Immagine digitale

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: G118

Collocazione del file nell'archivio locale: F1080\Carri nuova serie

Nome del file originale: G118

BIBLIOGRAFIA [1 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Titolo libro o rivista: Il bestiario parlante

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2002

Codice scheda bibliografia: F1080-00014

BIBLIOGRAFIA [2 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mussini, Massimo

Titolo libro o rivista: Carri agricoli reggiano-modenesi

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 1981

Codice scheda bibliografia: F1080-00012

BIBLIOGRAFIA [3 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista

Codici miniati e artigianato rurale : immagini devozionali e apotropaiche dalla cultura egemone alla cultura subalterna

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1978

Codice scheda bibliografia: F1080-00011

BIBLIOGRAFIA [4 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Il carro agricolo padano

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1979

Codice scheda bibliografia: F1080-00010

BIBLIOGRAFIA [5 / 5]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Segni di un mondo perduto

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 2000

Codice scheda bibliografia: F1080-00013

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: Museo Civico Polironiano

Nome [1 / 2]: Rebecchi, Matteo

Nome [2 / 2]: Massari, Francesca

Referente scientifico: Guidetti, Federica

Funzionario responsabile: Guidetti, Federica